



"Lo specchietto"

IL FAMIGERATO SPECCHIETTO PER LE ALLODOLE!

24 novembre 2017

Purtroppo bisogna constatare che questo vecchio trucco è tutt'oggi proficuo e continua a riscuotere successi in tutti gli ambiti.

La stessa strategia è stata utilizzata per "l'ipotesi di accordo" siglata dai nostri beneamati sindacati, che ultimamente non perdono occasione per mostrare la loro parzialità: peccato che hanno sbagliato direzione. O forse la stiamo sbagliando noi, accreditandogli il nostro futuro?

In "soldoni", come brutalmente si usa dire oggi, la boutade economica e oltraggiosa anche per l'uomo più infame di questa terra è il **fatidico specchietto che serve per attirare le attenzioni e distoglierle dai concetti più importanti.**

Nelle varie condizioni elencate nel documento per esempio si scorge, per mezzo di terminologie vaghe (e neanche troppo) che i salari futuri saranno "integrati" con il Welfare sulla base "dello scambio virtuoso dei rapporti efficienza/produttività e retribuzioni, coniugando incrementi di produttività misurabili e quote di salario anche attraverso la valorizzazione dell'utilizzo da parte dei singoli lavoratori dei servizi Welfare".

In altri tempi si chiamava **cottimo**, ma la fantastica lingua italiana riesce a dire le stesse cose con parole magiche. Perciò, non è da escludere *-come peraltro già avviene nel contratto dei metalmeccanici-* che una quota di salario potrebbe essere riconosciuta in base alla produttività individuale e pagata magari con buoni benzina.
E questo è uno!

Viene inoltre citata l'osservanza del testo unico sulla rappresentanza che purtroppo da "qualcuno" ultimamente non è stato rispettato: che monelli! La smettiamo con le cause?

Si perché se qualcuno ancora non lo sapesse, nei vari concetti espressi in tale testo che regola le modalità di dialogo e **con(n)vivenza** tra le parti sociali e l'industria, vige il patto di non belligeranza, pena sanzioni alla sigla se non addirittura alla RSU.

Qui un piccolo stralcio: *"prevenire e sanzionare eventuali azioni di contrasto di ogni natura (scioperi, comunicati, cause), finalizzate a compromettere il regolare svolgimento dei processi negoziali...nonché l'esigibilità e l'efficacia dei contratti collettivi stipulati"*

Ed ecco il secondo!

"Aggiornamento del CCNL TLC tenuto conto delle previsioni normative vigenti".

Non sarà che lo spauracchio del famoso jobs act, tanto sbandierato e mai citato in suddetta "ipotesi di accordo", sia stato in tal modo ufficializzato?

Ai posteri l'ardua sentenza.

E siamo a tre!

In qualsiasi caso, guardando il bicchiere mezzo pieno, con la quota di aumento salariale avremo un capitale da investire in farmaci per lenire il dolore dell'intensa attività rettale a cui siamo stati sottoposti nell'ultimo periodo.

Ora dicono che ci sarà il consueto giro assembleare per raccogliere le opinioni dei lavoratori e purtroppo sappiamo già come andrà a finire... D'altronde siamo o non siamo ITALIANI!?!?



FACEBOOK

<http://www.facebook.com/CLAT.it>

CLAT ITALIA - Collettivo Lavoratori Autoconvocati Telecomunicazioni

(Pagina Pubblica)